

LO SCONTRO POLITICO.

Scalfaro: «Costituzione trincea da difendere»

«Le sarò fedele, e non sono solo»

Appello di Scalfaro contro gli attacchi alla Costituzione: «Resistere ogni giorno, resistere alle turbative della verità».

decenni di silenzio in questi mesi è tornato a fare sentire la sua voce autorevole» in difesa della Costituzione.

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELLE CAPITANI

REGGIO EMILIA. «Resistere, resistere, resistere...» La voce di Scalfaro è accorata e severa.

stere anche alle tentazioni di dire chi me lo ha fatto fare, e tante volte questa tentazione viene».

Tatarola: «Fini a An non hanno mai iniziato la polemica contro il Quirinale»

Ora Pinuccio Tatarola cade dalle nuvole, nega ogni attacco a Oscar Luigi Scalfaro da parte del suo partito e cerca di sfoderare la miglior arte raffinata nella lunga navigazione in politica che gli ha fatto conquistare il titolo di «ministro dell'armonia».

Non arrendersi. A chi vorrebbe archiviare in fretta la Resistenza, rivolge un monito: «La libertà non è un dono dato una volta sola per sempre».

Ad accoglierlo ex partigiani (c'era anche Arrigo Boldrini con il quale ha scambiato un abbraccio) i familiari dei Cervi, scolaresche delle elementari.

Il capo dello Stato a Reggio Emilia dopo gli attacchi subiti dal Polo: «Resistere contro chi turba la verità»



Don Vitaliano, il giovane parroco di Sant'Angelo a Scaila

Sorrentini/Ansa

Pivetti in Irpinia, un parroco contesta «Autorità corrotte». E lei: «Va controllata la gestione dei fondi»

DALLA NOSTRA INVIATA

AVELLINO. «Quando la terra si fermò tutti uscirono fuori, con l'immagine di San Sabino. Se tutto intorno erano macerie e morti».

Il fatidico foulard

Pivetti è arrivata con il suo tailleur azzurro ghiaccio, il suo Hermes al collo («ho intravisto il fatidico foulard»).

I saluti dei bambini

Irene Pivetti guarda, ascolta, saluta i bambini che le hanno portato i fiori, ne bacia uno poi lascia Atripalda per Avellino.

monia, più ufficiale, con tanto di interventi del vescovo Antonio Forte, della presidente della Provincia Rosanna Lepore, l'unica consigliere comunale di S. Angelo dei Lombardi che riuscì a salvarsi e che fu nominata sindaco sul campo.

All'improvviso un prete, il parroco di S. Angelo a Scaila, un rasputin nell'aspetto, grida dalla platea: una parola, una parola. È il finimondo.

Bologna. L'Anpi provinciale frena la Bolognina. La nota sezione che nell'89 assistette alla svolta di Occhetto aveva dato la sua disponibilità affinché il prossimo 25 aprile fosse celebrato anche dalla «destra politica estrema».

mento d'identità.

Un foglio appallottolato

Quando tocca a Pivetti lei risponde in maniera altrettanto «forte», appallottola il foglio con il discorso ufficiale e, rivolta ai giovani, dice: «Ricominciamo».

Invita quindi i giovani ad essere forti, a rispettare gli altri, i diversi. Non ha parlato, lei leghista milanese, di Nord e Sud, ma quando dice: ringrazio chi oggi mi ha «insegnato qualcosa», è un segnale che vuole mandare.

Tiro incrociato dei «colonnelli» del Carroccio contro l'ex ministro: «Deve andarsene». Bossi: vedremo Maroni: mi caccino pure, io resto nel Polo...

CARLO BRAMBILLA

MILANO. Programmato in due giornate, il congresso della Lega si allunga. Bossi chiama il Carroccio a raccolta già da venerdì 10 febbraio.

anziano portavoce, Luigi Rossi. Poi Formentini ha ribadito: «Gli atteggiamenti di Maroni sono contrari agli obiettivi della Lega e ritengo che sarebbe meglio, che sarebbe interesse della Lega, che lasciasse».

Bossi: «fratelli in esilio»

E Bossi? L'Umberto terrà conto dei giudizi durissimi dei suoi luogotenenti, ma sa anche che sarebbe poco credibile ricominciare la battaglia politica favorendo un'altra sparatoria interna.

essere riuscito a scaricargli in casa una buona dose di incertezze: «Oggi il suo problema è quello di evitare il referendum sulle proprietà televisive e le conseguenze della commissione Pivetti sulla Rai».

Buttiglione, ora scegli. Bossi ormai guarda al congresso come alla tappa fondamentale per la Lega.

congresso di An, viene ripreso anche nella consueta lettera settimanale. Vi si afferma: «Sostenere che il fascismo è morto è non solo una gravissima bugia, ma soprattutto una grottesca caricatura».

Invitare anche An al 25 aprile? L'Anpi frena la Bolognina «Prima verifico chi siamo le scelte politiche di Fini»

Più entusiasta il senatore di An Filippo Berselli che in una nota dice: «Prendo volentieri atto dell'odg dell'Anpi della Bolognina. Significa che prende atto che An riconosce senza reticenze che l'antifascismo fu il momento storicamente essenziale per il ritorno dei valori democratici che il fascismo aveva conciato anche ci furono antifascisti che proponevano un modello di stato sovietico».

Il documento che ha sollevato questo vespaio è stato approvato domenica mattina. Parlando del 25 aprile era nata l'idea di elevarla a festa dell'unità d'Italia. Di qui il documento in cui si sottolineava che festa dell'unità voleva dire di tutto il popolo italiano.